

Contributi mensili per assistere familiari disabili o non autosufficienti

La Regione Piemonte interviene a sostegno di chi svolge un ruolo di cura e di assistenza a domicilio a propri familiari portatori di disabilità o non autosufficienti (i cosiddetti caregiver).

Su iniziativa dell'assessore alle Politiche sociali **Chiara Caucino** sono stati stanziati complessivamente **11 milioni di euro**:

- 5,5 milioni, secondo l'indicazione del decreto ministeriale risalente a ottobre 2020, verranno elergiti sotto forma di contributo mensile variabili tra 400 e 600 euro previa richiesta ai Servizi sociali di zona e valutazione delle unità competenti delle Asl in base al grado di non autosufficienza dei pazienti;
- altri 5,6 milioni saranno concessi sotto forma di stanziamento straordinario ai caregiver che durante il periodo del Covid state costretti ad abbandonare il lavoro o sono stati messi in cassa integrazione; in questo caso saranno i Servizi sociali di zona a valutare caso per caso la situazione attraverso un meccanismo di punteggi e il contributo da 400 euro a 600 euro al mese sarà determinato anche in base al valore del modulo Isee.

Le domande potranno essere **presentate dal mese di maggio**.

“In questo modo – commenta l'assessore Caucino – si dimostrano ancora una volta la vicinanza della Regione nei confronti dei più fragili e di chi ha ‘combattuto’ in prima linea la battaglia contro il Covid assistendo in prima persona i propri parenti non autosufficienti o portatori di disabilità. Si

tratta di persone che hanno svolto un compito cruciale nell'assistenza dei più fragili e che spesso hanno dovuto subire danni e gravi rinunce per poter assistere i loro cari”.

Caucino assicura anche che si farà portavoce con il ministro alle Disabilità, Erika Stefani, affinché la prima misura venga rifinanziata dal Governo una volta terminante le risorse oggi disponibili.

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Cnvv dona una saldatrice alle scuole

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) ha donato una nuova saldatrice per le classi dell'Ipia “Lombardi” e dell'Iti “Faccio” di Vercelli. Lo strumento, fornito dalla vercellese Giacoletti Saldatura, consente di effettuare saldature in atmosfera gassosa e andrà ad ampliare l'offerta formativa, migliorando l'operatività del laboratorio.

«Con questa donazione – spiega il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Cnvv, Marco Brugo Ceriotti – abbiamo cercato di dare un contributo concreto per colmare il gap formativo tra scuola e mondo del lavoro che sempre più spesso impedisce a molte aziende del territorio di reperire la manodopera di cui hanno bisogno. I mondi della scuola e dell'impresa devono continuare a interfacciarsi e a dialogare più possibile per cercare di colmare questo divario, nell'interesse di tutto il sistema sociale».

Inps: da oggi le domande dei 600 euro in favore di professionisti e lavoratori autonomi

Da oggi, 1° aprile, sarà possibile inoltrare online le domande per ottenere l'indennità di 600 euro prevista dal decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (Decreto Cura Italia) per i professionisti e i lavoratori autonomi.

Si ribadisce che non si tratta di un click day. Le domande potranno essere inviate anche nei giorni successivi al 1° aprile, collegandosi al sito e cliccando sul banner dedicato che compare sulla Home page.

L'Inps fornisce le istruzioni sui requisiti richiesti per ottenere l'indennità e sulla modalità di richiesta con la circolare **n. 49/2020**, pubblicata oggi sul sito.

L'indennità non concorre alla formazione del reddito ed è prevista in favore di:

- liberi professionisti titolari di partita iva attiva al 23 febbraio, che non siano titolari di pensione né iscritti ad altre forme di previdenza obbligatorie;
- lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa attivo al 23 febbraio, che non siano titolari di pensione né iscritti ad altre forme di previdenza obbligatorie;
- lavoratori autonomi iscritti alle Gestioni speciali dell'AGO, che non siano titolari di pensione né iscritti ad altre forme di previdenza obbligatorie (sono compresi

anche gli iscritti alla gestione autonomi commercianti oltre che alla previdenza integrativa obbligatoria presso l'Enasarco);

- lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 17 marzo 2020, che non siano titolari di pensione diretta e non abbiano rapporti di lavoro al 17 marzo 2020;
- lavoratori del settore agricolo purché abbiano svolto nel 2019 almeno 50 giornate di effettivo lavoro agricolo e non siano titolari di pensione diretta;
- lavoratori dello spettacolo non titolari di trattamento pensionistico diretto, con almeno 30 contributi giornalieri versati nell'anno 2019 allo stesso Fondo pensioni Lavoratori dello spettacolo, corrispondenti a un reddito non superiore a 50.000 euro.

Per il periodo in cui si percepisce l'indennità non è riconosciuto l'accredito di contribuzione figurativa, né il diritto all'assegno per il nucleo familiare.

La domanda per ottenere il Bonus potrà essere presentata **a partire dal 1° aprile 2020** esclusivamente per via telematica, avvalendosi di una delle seguenti modalità:

- collegandosi con il sito dell'Istituto e utilizzando l'apposito servizio, cliccando sul banner dedicato presente sulla Home page. **Per questa prestazione è previsto l'utilizzo del PIN semplificato.** La domanda di Bonus può essere fatta anche con SPID, CIE, CNS;
- tramite il **Contact center integrato**, chiamando il **numero verde 803.164** (gratuito da rete fissa) o numero **06 164.164** (da rete mobile con tariffazione a carico dell'utenza chiamante);
- tramite i **Patronati**, utilizzando i servizi offerti gratuitamente dagli stessi

EBAP: stanziamento straordinario di 1 milione di euro per lavoratori e imprese

L'Ente Bilaterale dell'Artigianato Piemontese (EBAP), in base alle intese delle Parti sociali –**Confartigianato, Cna, Casartigiani, Cgil, Cisl, Uil**– ha stanziato complessivamente 1 milione di euro una tantum per la creazione di nuove prestazioni straordinarie a beneficio di imprese regolarmente iscritte all'EBAP e dei loro lavoratori dipendenti.

“Le nuove prestazioni – spiega Adelio Ferrari presidente EBAP – servono per sostenere le spese di acquisto di materiale informatico utile alla didattica scolastica od accademica a distanza, per integrazione ai congedi parentali e per il rimborso di diagnostica Covid-19”.

“Le tre nuove prestazioni – aggiunge Donato Spinazzola vice presidente EBAP – integrano le prestazioni bilaterali in essere e quelle del fondo di sanita integrativa artigiano (SanArti)”.

FSBA ha ricevuto venerdì scorso la dotazione economica di 448 milioni, ed ha distribuito tutte le risorse pertinenti agli

Enti bilaterali che hanno il compito di provvedere direttamente ad erogare la prestazione di Cassa in deroga.

“L’avevamo detto – comunica Ferrari – in 48 ore come EBAP abbiamo erogato con 43.400 bonifici tutti gli 11,5 milioni di euro di nostra competenza, pervenuteci lunedì 30 novembre dal Fondo Nazionale. In tal modo sono state pagate tutte le integrazioni da marzo, completato il mese di giugno e pagati i mesi di luglio, agosto e settembre. Attendiamo ora di ricevere la seconda tranche della somma complessiva di 24 milioni, messa a disposizione dal decreto di ferragosto. In tal modo potremo provvedere a pagare le prestazioni per coprire il mese di ottobre”.

“L’EBAP– aggiunge Spinazzola – è pronto a fare completamente la propria parte, per sostenere aziende e lavoratori in questo difficile momento affrontando, con equilibrio ma anche con determinazione, la questione ancora aperta relativa al pagamento delle prestazioni di famiglia”.

Agenzia entrate: Contributi a fondo perduto per le start-up, si parte oggi

Al via il contributo fino a mille euro per le partite Iva aperte nel 2018 e che hanno iniziato l'attività nel 2019.

Con un provvedimento, firmato dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, sono definite le regole per beneficiare dei fondi a sostegno dei contribuenti colpiti dall'emergenza Covid-19 che hanno attivato la partita Iva tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2018 e la cui attività di impresa è iniziata nel 2019.

Un mese per presentare la domanda: la finestra che si apre oggi, 9 novembre, si chiuderà infatti il 9 dicembre 2021. Il contributo spetta in particolare alle imprese che, pur non avendo registrato nel 2020 un calo del fatturato di almeno il 30 per cento sul 2019, sono in possesso degli altri requisiti indicati all'articolo 1 del Dl Sostegni (n. 41/2021), tra cui il limite dei ricavi non superiori a 10milioni di euro.

A chi spetta il contributo – Come previsto dall'articolo 1-ter del decreto Sostegni, introdotto in sede di conversione, il contributo spetta ai titolari di reddito di impresa che hanno attivato la partita Iva dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 e la cui attività è iniziata nel corso del 2019, come risultante dal registro imprese presso la Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura. Per accedere al beneficio non occorre che l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 sia inferiore almeno del 30 per cento rispetto al 2019, come per il

contributo previsto dall'articolo 1 del decreto Sostegni; tuttavia occorre essere in possesso degli altri requisiti previsti dallo stesso articolo. Non possono beneficiare del contributo i soggetti la cui partita Iva risulti non attiva alla data di entrata in vigore del citato decreto, mentre restano esclusi dall'agevolazione gli enti pubblici, gli intermediari finanziari e le società di partecipazione.

Come e quando trasmettere l'istanza – La domanda è predisposta in modalità elettronica esclusivamente mediante il servizio web disponibile nell'area riservata del portale "Fatture e Corrispettivi" del sito internet dell'Agenzia delle Entrate. Per l'invio, che può essere effettuato anche tramite intermediario, c'è tempo fino al 9 dicembre 2021. Il contributo è previsto nella misura massima di mille euro, il valore dipenderà dal rapporto tra il limite complessivo di spesa stabilito per norma e l'ammontare complessivo dei contributi relativi alle istanze accolte. Inoltre, il richiedente può scegliere, irrevocabilmente, se ottenere il valore totale del contributo come accredito sul conto corrente bancario o postale a lui intestato o, in alternativa, come credito d'imposta da utilizzare in compensazione tramite modello F24.

Contributo a fondo perduto: in Piemonte presentate 83mila richieste

Sono oltre 83mila le richieste di accesso al contributo a fondo perduto presentate dai contribuenti del Piemonte a 20

giorni dall'apertura del canale. Più di 59mila domande sono state evase e le somme già accreditate dall'Agenzia delle Entrate nei conti correnti di imprese, commercianti e artigiani, per un totale di 185 milioni di euro erogati.

La situazione provincia per provincia – Alla data del 3 luglio, in Piemonte, sono stati 82mila i soggetti che hanno presentato domanda: 49.800 sono contribuenti persone fisiche, mentre 32.300 persone non fisiche. La maggior parte delle istanze presentate fanno capo alla provincia di Torino, con 42.468 richieste e un contributo erogato pari a 95 milioni di euro. Seguono poi le province di Cuneo, con 11.933 domande e 27 milioni di euro, Alessandria con 7.966 istanze e 17 milioni di importo e Novara (7.181 e 16 milioni). Più distanziate le restanti province: Verbano-Cusio-Ossola (3.834 e 8 milioni), Asti (3.721 e 7 milioni), Vercelli (3.362 e 7 milioni) e Biella (3.031 e 7 milioni).

Cos'è il contributo a fondo perduto – Il Dl Rilancio ha previsto l'erogazione di un contributo a fondo perduto, cioè senza alcun obbligo di restituzione, a favore delle imprese e delle partite Iva colpite dalle conseguenze economiche del lockdown. In particolare, tale ristoro spetta ai titolari di partita Iva, esercenti attività d'impresa e di lavoro autonomo, comprese le imprese esercenti attività agricola o commerciale, anche se svolte in forma di impresa cooperativa, con fatturato nell'ultimo periodo d'imposta inferiore a 5 milioni di euro e a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 sia inferiore ai 2/3 dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019. L'ammontare del contributo è pari al 20% del calo del fatturato di aprile se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 sono inferiori o pari a 400.000 euro; al 15%, se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 superano i 400.000 euro ma non

l'importo di 1.000.000 di euro; al 10%, se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 superano 1.000.000 di euro ma non l'importo di 5.000.000 euro. Il contributo è comunque riconosciuto per un importo non inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

C'è tempo fino al 24 agosto – I contribuenti interessati sono ancora in tempo per richiedere il contributo. La domanda, infatti, può essere presentata fino al 24 agosto. Per predisporre e trasmettere l'istanza, si può usare un software e il canale telematico Entratel/Fisconline o una specifica procedura web nell'area riservata del portale Fatture e Corrispettivi. Il contribuente può anche avvalersi degli intermediari che ha già delegato al suo Cassetto fiscale o al servizio di Consultazione delle fatture elettroniche.

Una guida con tutti i passi da seguire – All'interno dell'area dedicata del sito internet dell'Agenzia, oltre al modello di richiesta per accedere al contributo e alle relative istruzioni, è disponibile anche una guida scaricabile, che spiega passo passo le indicazioni utili per richiedere il contributo, illustrando le condizioni per usufruirne, l'entità, il contenuto dell'istanza, le modalità di predisposizione e di trasmissione.

Licenziato il Ddl che stanZIA

10 milioni per la medicina territoriale

La Commissione Sanità, presieduta dal vicepresidente **Andrea Cane**, ha licenziato oggi a maggioranza il Disegno di legge 127, "Sviluppo delle forme associative della Medicina generale", che è ora pronto per la discussione in Aula. Il via libera arriva dopo la discussione iniziata nei giorni scorsi in Commissione e il passaggio in Commissione Bilancio per l'approvazione della norma finanziaria.

Il provvedimento, presentato per la Giunta regionale dall'assessore alla Sanità **Luigi Icardi** prevede di stanziare 10 milioni di euro per riconoscere all'assistenza primaria il ruolo cardine dell'assistenza territoriale per garantire la continuità delle cure, la presa in carico della cronicità e una migliore accessibilità alle prestazioni.

Prima della votazione finale è intervenuto per dichiarazioni di voto **Domenico Rossi** (Pd) che, sottolineando il lavoro svolto dall'opposizioni per migliorare il provvedimento, ha affermato di "riservare il voto al termine della discussione in Aula".

Relatori in Aula saranno **Alessandro Stecco** (Lega) per la maggioranza e **Rossi** (Pd), **Sarah Disabato** (M5s) e **Marco Grimaldi** (Luv) per le minoranze.

Approvato "Allontanamento

zero” – Il provvedimento stanZIA 44.5 milioni nel biennio 23-24 a sostegno delle famiglie in difficoltà

Con 29 sì della maggioranza e 14 no della minoranza è stato approvato questa mattina il Disegno di legge “Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d’origine”.

Il provvedimento, presentato per la Giunta regionale dall’assessore **Chiara Caucino**, stanZIA complessivamente 44,5 milioni di euro per il biennio 2023-2024 (22,3 milioni per il 2023 e 22,2 per il 2024) per interventi di sostegno alla genitorialità e prevenire così l’allontanamento dei minori dalla famiglia d’origine.

Si prevede, in particolare, che l’allontanamento di un minore dal nucleo familiare di origine per cause di fragilità o di inadeguatezza genitoriale non possa essere praticato prima della messa in atto di un Progetto educativo familiare (Pef), della durata minima di sei mesi, che coinvolga i servizi sociali, la famiglia e i minori. In caso di affidamento, è privilegiato quello familiare entro il quarto grado di parentela. Vengono potenziati i progetti di affido flessibili e modulabili sulle necessità della famiglia d’origine e contenuti gli inserimenti nelle strutture, in particolare per quanto riguarda i minori di cinque anni.

Particolare attenzione viene riservata ai minori con disabilità o disturbi del comportamento. Sono previsti aiuti economici per le famiglie d’origine in difficoltà, interventi tra titolari delle funzioni socioassistenziali per servizi

sanitari, per il lavoro e per la casa e il coinvolgimento dei Comuni per i casi d'indigenza economica, sfratto per morosità e mancanza di sistemazione abitativa.

Tra gli altri provvedimenti, spiccano la redazione del Piano triennale regionale di interventi per l'infanzia e l'adolescenza e l'Osservatorio regionale sugli allontanamenti.

Prima della votazione si sono svolte le dichiarazioni di voto.

Raffaele Gallo, intervenuto per il Pd con **Maurizio Marelli** e **Monica Canalis**, ha rimproverato alla maggioranza di non aver voluto ascoltare le istanze di quei sindaci, associazioni, sindacati e di tutti coloro che chiedevano di ripensare il provvedimento. "Da oggi – ha concluso – in Piemonte le famiglie sono più sole, l'affido è sotto attacco e la regione torna indietro di cinquant'anni".

Silvana Accossato (Luv), annunciando il voto negativo del proprio gruppo, ha accusato il Disegno di legge di essere viziato da un pregiudizio di fondo "dove la famiglia è sempre rappresentata come il luogo migliore e le situazioni economiche paiono essere la sola causa all'origine dei problemi delle famiglie".

Alberto Preioni (Lega) ha definito la votazione del provvedimento "importante, perché dirà un secco no al ripetersi di fatti che sono avvenuti anche in Piemonte". Una "vittoria di civiltà che dedico alla memoria dei genitori che hanno subito allontanamenti ingiusti e non sono più tra noi".

Paolo Ruzzola (Fi) ha dichiarato che "questa legge mira a superare le difficoltà legate all'indigenza economica in un contesto in cui l'ultimo rapporto Caritas sulla povertà, reso noto da pochi giorni, ci dice che in Italia ci sono 5,6 milioni di persone in difficoltà, di cui 1,4 milioni sono minori".

Paolo Bongioanni (Fdi), ha definito l'iter del provvedimento

“un lungo percorso costruito attraverso il dialogo e l’ascolto con le famiglie. Il nostro sì di oggi andrà a influenzare e a beneficiare migliaia e migliaia di minori, se è vero che i numeri dicono che nel 2020 oltre l’80% dei casi di allontanamento sarebbe stato superabile”.

Mario Giaccone (Monviso) ha rivendicato la serietà dell’opposizione, “che ha svolto un dibattito serio e motivato, entrando nel merito delle questioni. Il polverone creato intorno al provvedimento ha purtroppo contribuito a sfiduciare e mettere in cattiva luce le figure che si occupano di allontanamenti. Si è scelto di semplificare con uno slogan un tema complesso”.

Francesca Frediani (M4o) ha sottolineato “il lavoro svolto in Commissione e in Aula per portare proposte ed evidenziare criticità” e ha espresso rammarico per la mancata approvazione “degli emendamenti che miravano a eliminare lo slogan ‘Allontanamento zero’ dal titolo della legge”.

L’assessore **Caucino** ha replicato che la legge “non ha un colore politico ma va nell’esclusivo interesse dei minori e introduce un preciso dettato legislativo di supporto alle famiglie di origine, rispettando il diritto naturale dei minori a poter vivere nel nucleo originario”.

Finpiemonte: al via la richiesta di finanziamento agevolato e contributo a

fondo perduto

Dalle ore 9.00 di martedì 18 febbraio 2020, sul sito è possibile accedere alla nuova Misura **“Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l’ammodernamento e innovazione dei processi produttivi”**, per richiedere un finanziamento agevolato e un contributo a fondo perduto a sostegno degli investimenti delle Micro, piccole e medie imprese (Linea A) e Grandi imprese (Linea B), con almeno un’unità locale operativa attiva o in attivazione in Piemonte.

Gli **investimenti**, di importo almeno pari almeno a **25.000 euro**, possono riguardare l’acquisto di **macchinari, hardware e software; arredi, beni strumentali** al progetto di investimento; **automezzi per trasporto di cose** alimentati a combustibili tradizionali o a combustibili alternativi; **opere edili; brevetti, marchi, licenze, diritti d’autore; sistemi e certificazioni aziendali e di prodotto; acquisto e/o costruzione di immobili** da destinare all’attività d’impresa (importo non superiore a totale “spese principali”); **avviamento d’azienda** (max 35% spese principali); **scorte** (max 20% spese principali); **spese per servizi** (max 25% spese principali); **spese generali** (max 5% spese principali).

Le spese possono essere:

- **retroattive**, cioè sostenute dall’11/4/2019 -> domande presentate **fino all’11/04/2020** (massimo 30% del totale dei costi ritenuti ammissibili);
- **retroattive**, cioè sostenute entro 6 mesi dalla data di presentazione della domanda telematica (massimo 30% del totale dei costi ritenuti ammissibili) -> **nuove imprese** (costituite da meno di 6 mesi rispetto alla data di presentazione telematica della domanda)
- sostenute **dopo l’invio telematico della domanda** -> domande presentate **dal 12/04/2020**

L'**incentivo** consiste in:

Linea A

Prestito agevolato a copertura del 100% delle spese ritenute ammissibili (70% a tasso zero e 30% fondi bancari o fondi Confidi)

Sovvenzione a fondo perduto

- micro imprese: 10% della quota pubblica di finanziamento;
- piccole imprese: 8% della quota pubblica di finanziamento;
- medie imprese: 4% della quota pubblica di finanziamento.

LINEA B

Prestito agevolato a copertura del 100% delle spese ritenute ammissibili (70% a tasso zero e 30% fondi bancari)

Iter delle domande

Le domande possono essere inviate sito , a partire **dalle ore 9.00 del 18/02/2020**. La procedura di presentazione delle domande è "a sportello". Entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico della domanda, il file di testo della stessa, messo a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione online, deve essere trasmesso a Finpiemonte, insieme agli allegati obbligatori, via PEC previa apposizione, sul modulo di domanda, della firma digitale del titolare o del legale rappresentante dell'impresa.

Dal 18 febbraio al 20 aprile 2020, in deroga al Bando, è possibile inviare la domanda inserendo, a completamento degli allegati obbligatori previsti, la "**lettera di disponibilità dell'intermediario cofinanziatore a deliberare**", anziché la delibera.

Vai alla pagina di dettaglio della Misura

Confartigianato Imprese Cuneo diventa partner con Specchio dei Tempi nella raccolta fondi per le imprese danneggiate dall'alluvione

15 mila euro a favore delle imprese dei piccoli comuni del Cuneese gravemente danneggiate dall'alluvione di inizio di ottobre.

Questo il contributo stanziato da Confartigianato Imprese Cuneo, che per la seconda volta in pochi mesi ha affiancato la Fondazione Specchio dei Tempi de La Stampa, come già era successo durante il lockdown, in una raccolta fondi a sostegno dei piccoli imprenditori in difficoltà. Anche in allora, Confartigianato Imprese Cuneo era stata tra i promotori dell'iniziativa. Con quest'ultimo "Bando Alluvione Piemonte" sono stati raccolti oltre 130 mila euro, che verranno destinati ad aiutare una cinquantina di imprenditori a rialzarsi.

Tutte le donazioni pervenute verranno trasformate in sussidi a fondo perduto da 3 mila euro ciascuno. Un sostegno concreto a favore di artigiani, commercianti e ristoratori in ginocchio a causa del fango e dell'emergenza maltempo dello scorso 3 ottobre. L'ambito territoriale di riferimento comprende i comuni di Ormea, Garessio, Priola, Bagnasco, Nucetto, Ceva, Limone e Pamparato.

«La nostra Associazione – sottolinea **Luca Crosetto** presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – non poteva non rispondere

in modo tempestivo ed efficace a questa iniziativa di solidarietà a sostegno delle imprese. Come già avvenuto nella scorsa primavera durante l'emergenza Covid, anche questa volta abbiamo scelto di affiancare la Fondazione Specchio dei Tempi, dando un significativo contributo per aiutare i nostri imprenditori in difficoltà a causa dell'evento alluvionale. Le piccole imprese da sempre rappresentano un presidio essenziale per mantenere vive le zone marginali della nostra terra ed è quindi doveroso da parte di tutti noi offrire massima attenzione e supporto per garantire la loro sopravvivenza. Mai come ora, tra emergenze sanitarie e catastrofi ambientali, è necessario che Associazioni di categoria, Enti ed Istituzioni lavorino insieme nel dare sostegno a chi è in difficoltà e nel programmare quegli interventi di rilancio economico necessari per ridisegnare un nuovo futuro».